

**La proposta del ministro**  
«È naturale aprire un tavolo sulla produttività, conta poco se lo chiamiamo dialogo o concertazione»

**Il patto generazionale**  
Un lavoratore «senior» che sceglie un rapporto flessibile può diventare «tutor» dei neo-assunti

# «Troppo fisco in busta paga, al via il piano per i giovani»

## Fornero: sconti per le imprese attente al capitale umano

**Antonio Quaglio**

RIMINI. Dal nostro inviato

«Non possiamo abbattere il cuneo fiscale per tutti i lavoratori, ma una sperimentazione intelligente può offrire un riconoscimento alle imprese che valorizzano il capitale umano». Alle ultime battute del suo intervento al Meeting di Rimini, il ministro del Lavoro Elsa Fornero scopre più di una carta alla vigilia di un Consiglio dei ministri che vuole accelerare sulle misure per la ripresa.

«Proporrò una norma sulla decontribuzione», conferma in conferenza stampa, dopo aver parlato in sala soprattutto di giovani disoccupati da inserire e formare in azienda, di donne «sprecate» sul lavoro fuori dalle pari opportunità, di lavoratori «over 50» da riqualificare. «Incentiveremo le imprese che presenteranno un "bilancio del capitale umano", che ricalchi i "bilanci sociali"».

Sul palco, sia Fulvio Conti, amministratore delegato di Enel e vicepresidente di Confindustria, sia Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl, hanno appena sollecitato il Governo a studiare subito alleggerimenti fiscali sul lavoro. Ma già in prima mattinata - intervenendo a «Radio Anch'io» - Fornero aveva aperto sulla possibilità di toccare una tassazione «troppo alta», a beneficio dei redditi dei lavoratori e della competitività delle imprese: «Me ne assumo la responsabilità in un quadro di equilibrio dei conti pubblici, perché occorre sempre restare con i piedi per terra». Sempre in collegamento radiofonico, il ministro ha detto di trovare «naturale

l'apertura di un tavolo sulla produttività, poco conta se lo chiamiamo dialogo o concertazione». È comunque superata «l'amarezza di tanti momenti di tensione», ha detto Fornero: che «rifarebbe il ministro», ma non intende candidarsi alle prossime elezioni.

Fatti i suoi personali «compiti delle vacanze», la titolare del Welfare porterà comunque dell'altro a Palazzo Chigi, cioè la cornice di un «piano giovani». A Napoli, in ottobre, è anzitutto in agenda il lancio di un progetto bilaterale italo-tedesco sull'"apprendistato duale". Fornero l'ha studiato con la collega tedesca Ursula von Leyden: si vogliono attivare imprese che operino sia in Italia che in Germania. L'apprendistato, ha detto il ministro al Meeting, resta lo strumento-chiave inserito nella riforma del mercato del lavoro per combattere la disoccupazione giovanile: «Ma dev'essere compiutamente applicato, con veri periodi di formazione in azienda, non con finti corsi. E se l'apprendistato produce un reale trasferimento di competenze fra lavoratori esperti e neo-inseriti, almeno per una parte dei contratti non può che portare alla stabilizzazione dell'impiego».

La riforma, ha ribadito il ministro, ha avuto tra i suoi obiettivi strategici la lotta al precariato. La Fornero ha ribattuto ancora alle accuse di re-introduzione di rigidità all'ingresso: «Un giovane cittadino-lavoratore, non può continuare ad avere davanti a sé una serie infinita di rapporti a tempo determinato». Sull'altro versante della riforma, d'altronde, «non si è voluto concedere alcuna libertà di licenziare, ma disegnare per un lavoratore cinquantenne un oriz-

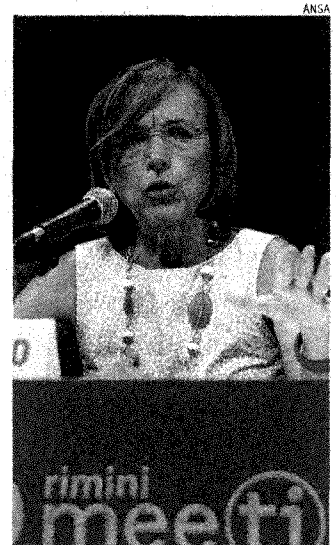
zonte più flessibile rispetto all'attesa obbligata della pensione».

Lo stimolo all'occupazione giovanile rimane comunque una strategia-Paese, perché strettamente collegato al rilancio alla produttività del lavoro, che «cresce nei primi anni di attività, mentre negli ultimi tende a diminuire», ha nuovamente sottolineato il ministro. Per un giovane, comunque, flessibilità dev'essere sinonimo di «mobilità». «Ci sono aree del Paese in cui manca la manodopera richiesta e altre in cui bisogna disincentivare la ricerca del lavoro solo nella Pa», ha sottolineato Fornero, la quale tiene nella sua valigetta anche ipotesi di misure per favorire «l'imprenditorialità giovanile e femminile».

Se la priorità resta quella di «ridurre e semplificare i percorsi di uscita dalla scuola», il lavoro autonomo rappresenta un accesso diretto alla produzione di reddito. «Non esistono ricette garantite per intradare un Paese verso un nuovo sviluppo, come ritengono molti economisti», ma Governo e parti sociali devono frugare fino in fondo nelle rispettive «cassette degli attrezzi». I «modelli di staffetta» sono certamente da studiare attentamente, ha detto il ministro replicando a Bonanni che ricordava un accordo-pilota in Lombardia. Un lavoratore "senior" che rende flessibile il suo rapporto di lavoro (ad esempio con il part time) può diventare "tutor" di un junior da inserire. Le banche - non ha mancato di puntualizzare Fornero - sono a bordo nel viaggio verso la crescita. «Continuano a difendere il risparmio delle famiglie, che rimane un grande patrimonio del Paese».

### IL PROGETTO

Allo studio decontribuzione per le aziende che presenteranno «un bilancio del capitale umano» sul modello del bilancio sociale



Elsa Fornero. Ministro del Welfare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.